

EFFETTO NOTTE 18

Vipforum e Cineforum S. Cuore

Quo vadis Aida?

Regia: Jasmila Zbanic

Sceneggiatura: Jasmila Zbanic

Produzione: Deblokada, in coproduzione con Coop 99 Filmproduktion, Digital Cube, N279 Entertainment, Razor Film, Extreme Emotions, Indie Prod, Tordenfilm, Trt, ZDF Arte, ORF, BHRT

Fotografia: Christine A. Maier

Nazionalità: Bosnia-Erzegovina, Austria, Romania, Olanda, Germania, Polonia, Francia, Norvegia, Turchia 2020

Durata: 103 minuti

Personaggi e interpreti: Aida Selmanagic (JASNA DJURICIC), Nihad Selmanagic (IZUDIN BAJROVICI), generale Ratko Mladic (BORIS ISAKOVIC), Colonnello Karremans (JOHAN HELDENBERGH)

LA STORIA

Bosnia, 11 luglio 1995. Aida lavora come interprete alle Nazioni Unite nella città di Srebrenica. Quando l'esercito serbo prende il controllo della città, la sua famiglia è tra le migliaia di cittadini che cercano rifugio nell'accampamento delle Nazioni Unite. Per il suo ruolo, Aida ha accesso a informazioni cruciali che necessitano di traduzione. Inizia così a domandarsi se la sua famiglia e le altre persone si salveranno e quali mosse mettere in atto...

LA CRITICA

Jasmila Žbanić, che è nata a Sarajevo e ci ha vissuto durante l'assedio, osserva da anni attraverso il suo cinema i segni che la guerra nei Balcani ha lasciato sulla Bosnia di oggi e come la sua generazione (e non solo) continua a fare i conti con un ricordo ancora troppo vivo. Con *Quo vadis Aida?* però affronta per la prima volta il racconto storico, scegliendo di ricostruire l'evento più rappresentativo e insieme quello più spaventoso dell'intero conflitto. Senza dubbio il più difficile da raccontare.

La ricostruzione storica nel film è meticolosa, accurata. La regista ha studiato la storia di Srebrenica per tutta la vita e si è documentata per anni su ogni particolare. Se Aida e la sua famiglia sono personaggi di fantasia, ogni altra cosa è descritta esattamente come si è svolta.

Lorenzo Rossi - *Cineforum*

Jasmila Žbanić cerca inizialmente la distanza ma poi nel film di prendono il sopravvento l'indignazione e la disperazione. Un pugno nello stomaco dove la tensione sale alle stelle ma non c'è nulla di spettacolare o di programmatico da un punto di vista cinematografico. E in cui non risparmia attacchi a nessuno, a cominciare dalle responsabilità delle Nazioni Unite. Il film smembra la sua stessa unità di luogo.

Simone Emiliani – *Sentieri Selvaggi*

L'atteggiamento costantemente sopra le righe di Aida è reso alla perfezione da Jasna Đuričić, che muove ogni singolo muscolo facciale per dare sfogo alle nevrosi di chi lotta con i propri deboli mezzi – ma con una caparbità impareggiabile – contro una situazione che è inevitabilmente più grande di quella che una singola persona possa gestire.

Vincenzo Chieppa - *Ondacinema*

